



Vi è così familiare la vita, ma soprattutto il percorso spirituale di Santa Teresa di Gesù, che mi viene quasi naturale dire come ci commenterebbe lei le Scritture di questa eucarestia, e potrebbe essere uno sei sentieri, io lo accenno soltanto nell'omelia, che potrebbero animare e rendere profonda la preghiera di oggi in questo giorno di famiglia e di festa. Questo elogio della sapienza che abbiamo udito dalla prima lettura, facilmente penso, Teresa ci condurrebbe ad accostarla all'altra pagina neo-testamentaria di Paolo, quando la sapienza, Paolo lo spiega come sapienza della croce, addirittura come follia di Dio alternativa alla sapienza degli uomini, e ci direbbe di percorrere questo sentiero, della sapienza intrisa di vangelo e che al vangelo attinge e che dal vangelo impara e apprende il primato dei valori più grandi. In fondo questa è stata la sua sete più profonda, quel dammi da bere che poco fa abbiamo udito dal vangelo di Giovanni come ha trovato eco in

questa donna straordinaria. Oppure riascoltando il testo di Paolo ai Romani ci direbbe che l'esperienza cristiana, l'esperienza viva di un Carmelo, l'esperienza di un cammino di discepoli del Signore deve essere esperienza guidata dallo Spirito, è lo Spirito che ci introduce alla familiarità con il vangelo, è lo Spirito che ci educa a scegliere i valori più grandi e più veri, è lo Spirito che ci dà la gioia di dire Abbà a Dio, di implorarlo con il nome di Padre, invitando ad insegnare così ad altri a chiamare il nome di Dio. E lei con quanta interiore tensione ha percorso le strade dello Spirito, Teresa, "Quanto sono amabili le tue dimore, Signore", abbiamo pregato poco fa nel salmo. Ma ci direbbe anche, penso, che lei a questo pozzo ci è andata, al pozzo di Sicar, e ci è andata per attingere un' acqua che sapesse dissetare sempre, e l'ha chiesta al Signore, l'ha implorata come dono, e quest'acqua il Signore l'ha aiutata a trovarla, a tal punto che poi si è fatta capace di dissetare altri, di dissetare i tantissimi Carmeli che hanno preso l'avvio con lei e di dissetare questo filone di spiritualità che un poco abita la chiesa del nostro tempo come grazia e come dono. Anche la vostra comunità fa parte di questi infiniti rivoli che tengono viva la sete di Dio e che diventano spazio che educa ad avere sete di Dio. E' solo un augurio quello che esprimo così, quasi dando voce ai testi della Scrittura che ci stanno accompagnando come se fosse un po' lei a indicarci come pregarli. E questa sia davvero la preghiera di oggi, preghiera grata e festosa, preghiera intensa, preghiera di chi ha sete di Dio.